

n°301  
15 aprile  
2020



## COVER STORY

# Idroelettrico in prima linea nella ripresa green dell'Italia

L'intervista al presidente di Federidroelettrica Paolo Picco  
con le proposte dell'associazione per il post Covid-19

di Ivonne Carpinelli

**scenari pag. 8**

Covid-19 il punto di non ritorno  
per la transizione energetica

**sistema elettrico pag. 11**

Gli effetti del Coronavirus sui  
consumi nei paesi colpiti

**efficienza energetica pag.18**

10 proposte e 100 giorni  
per il rilancio dell'edilizia

# SOMMARIO



Benvenuta Celeste!

Tanti auguri al papà, nostro collega,  
Antonio Jr Ruggiero, alla mamma e al fratellino.

- **3 \ COVER STORY di Ivonne Carpinelli**  
**IDROELETTRICO IN PRIMA LINEA NELLA RIPRESA GREEN DELL'ITALIA**  
La proroga alle concessioni prevista nel decreto Cura Italia offre nuove opportunità alle piccole imprese. L'intervista al presidente di Federidroelettrica Paolo Picco con le proposte dell'associazione per il post Covid-19  
**6\ LA PROPOSTA DI COORDINAMENTO FREE di A.C.**
- **7 \ VISTO SU CANALE ENERGIA**  
**"SERVE UNA CABINA DI REGIA", IN PARTENZA**  
**LA LETTERA DI FISE UNICIRCULAR AL MINAMBIENTE**
- **8 \ SCENARI di Antonio Jr. Ruggiero**  
**COVID-19 IL PUNTO DI NON RITORNO PER LA TRANSIZIONE ENERGETICA**  
Intervista a Umberto Di Matteo,  
docente dell'Università Marconi di Roma e presidente di Ises Italia
- **11 \ SISTEMA ELETTRICO di Vincenzo Triunfo, ing. ed ege**  
**GLI EFFETTI DEL CORONAVIRUS SUI CONSUMI DI ENERGIA ELETTRICA NEI PAESI COLPITI**  
Un'analisi comparativa di Italia, Spagna, Stati Uniti con New York, California e Washington
- **18 \ EFFICIENZA ENERGETICA di Ivonne Carpinelli**  
**10 PROPOSTE E 100 GIORNI PER IL RILANCIO DELL'EDILIZIA**  
L'intervista al presidente di Rete Irene, Manuel Castoldi  
**21\ 10 PASSI PER FAR RIPARTIRE LA RIQUALIFICAZIONE  
EDILIZIA E TECNOLOGICA DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE**
- **22 \ VISTO SU QE**  
**PETROLIO, PERCHÉ I MERCATI SONO INCERTI DAVANTI AI TAGLI**
- **23 \ POST IT**  
**CURA ITALIA, I CHIARIMENTI SU EDILIZIA, GARE E CONTRATTI PUBBLICI**  
La nota tecnica dell'Anci sul decreto legge del Governo
- **24 \ EUROPA**  
**BANDI EUROPEI ESTENSIONE DELLE TEMPISTICHE**  
Dal sito Apre

n°301  
15 aprile  
2020



**Direttore responsabile:** Agnese Cecchini  
**Redazione:** Domenico M. Calcioli, Ivonne Carpinelli, Monica Giambersio, Antonio Junior Ruggiero  
**email:** e7@quotidianoenergia.it - www.gruppoitaliaenergia.it/riviste/e7  
**Grafica:** Paolo Di Censi, Ilaria Sabatino  
**Redazione e uffici:** Viale Mazzini 123, 00195 Roma - Telefono: 06.87678751 - Fax: 06.87755725  
**Pubblicità:** Commerciale@gruppoitaliaenergia.it - Telefono: 06.87678751

**Editors:** Gruppo Italia Energia s.r.l. socio unico

TUTTI I DIRITTI RISERVATI. È VIETATA LA DIFFUSIONE E RIPRODUZIONE TOTALE O PARZIALE IN QUALUNQUE FORMATO.

Registrazione presso il Tribunale di Roma  
con il n. 220/2013 del 25 settembre 2013

**Server provider:** FlameNetworks  
Enterprise Hosting Solutions



e7 il settimanale di Quotidiano Energia



e7 il settimanale di QE



# IDROELETTRICO in prima linea nella ripresa green dell'Italia

*La proroga alle concessioni prevista nel decreto Cura Italia offre nuove opportunità alle piccole imprese. L'intervista al presidente di Federidroelettrica Paolo Picco con le proposte dell'associazione per il post Covid-19*

IVONNE CARPINELLI

**N**el decreto Cura Italia è prevista una proroga al 31 ottobre 2020 per l'assegnazione delle autorizzazioni delle concessioni idroelettriche, prima fissata al 31 marzo. Lo slittamento disciplina le modalità e le procedure di assegnazione e sottrae la decisione ai consigli regionali, con plauso del Movimento 5 Stelle. I consigli regionali non potranno legiferare "su un tema così importante in questo momento di difficoltà per tutto il Paese", rimarca in una nota stampa Luca Sut, portavoce del Movimento e capogruppo in commissione Attività produttive della Camera. Un risultato fortemente voluto dai pentastellati che conferisce alle Regioni "il tempo necessario a definire le modalità e le procedure da adottare, ascoltando anche le esigenze dei territori". In particolare, a quelle "che quest'anno devono ancora andare al voto" e che riceveranno una proroga ulteriore di 7 mesi alla data di insediamento del nuovo consiglio regionale.

Questa proroga per le grandi derivazioni rappresenta un tassello importante per la ripartenza green del Paese, un rilancio auspicato anche dal ministro dell'Ambiente Sergio Costa, firmatario insieme ad altri 11 ministri all'ambiente europei di una lettera per la ricostruzione resiliente nel post Covid-19. La misura è accolta con favore da **Federidroelettrica**, associazione che rappresenta i piccoli produttori, perché permette loro di portare avanti una battaglia importante. "Siamo d'accordo al rinvio, al fine di avere anche un maggior termine per poter tutelare le centrali idroelettriche costruite sui Consorzi che senza una specifica normativa rischiano di rientrare nelle grandi derivazioni", precisa a e7 il **presidente Paolo Picco**. Si tratta di piccole centrali costruite nel Nord Italia, ad esempio a Novara e Vercelli, per le quali l'associazione si batte da tempo. "Federidroelettrica ha già portato avanti questo importante lavoro con il Piemonte. La Regione ci ha inviato una bozza di quello che sarà il decreto regionale in cui ha espressamente conferito a queste centrali più piccole, costruite anche su grandi derivazioni, un trattamento diverso da quello delle grandi derivazioni. A questo punto l'associazione cercherà di portare avanti la stessa esclusione anche nelle altre Regioni".

In questa situazione di emergenza, la produzione non si è fermata e non ci sono state ripercussioni negative a livello lavorativo. "Il 90% delle centrali si può gestire da remoto fatto salvo per problemi di natura tecnica, che finora non si sono verificati", precisa Picco. Tutti gli impianti hanno ricevuto il nulla osta al prosieguo dell'attività dopo averne fatto richiesta al questore responsabile sul territorio, come previsto dalle disposizioni governative. Dal 9 marzo sono fermi, invece, i cantieri e gli interventi di revamping degli impianti: "Il problema maggiore riguarda i fornitori, che hanno bloccato la produzione e messo in cassa integrazione i dipendenti". Problematica analoga a quella denunciata nei giorni scorsi dal settore italiano delle biomasse solide, che evidenziava la difficoltà degli operatori coinvolti nella filiera di approvvigionamento.

L'idroelettrico che non si è fermato sta affrontando una sfida importante: "La centrale che non usufruisce più dell'incentivo sta vendendo l'energia prodotta al Prezzo unico di mercato (Pum). Il costo dell'energia venduta a fine febbraio dalle centrali del Nord Italia, prima dell'emergenza Covid-19, era tra 0,50 e 0,050 euro/kW. Nelle ultime fatturazioni è di 0,017 euro/kW. Questo perché l'offerta è la medesima ma la domanda è crollata, per effetto della chiusura del Paese. Le aziende, dunque, hanno gli stessi costi di gestione dell'energia a fronte di un terzo del valore di mercato dell'energia venduta". Per alleggerire il peso sulle imprese, Federidroelettrica ha avanzato una proposta a tutti gli assessorati competenti delle Regioni: **sospendere l'incasso dei costi fissi e posticiparlo al 31 dicembre**.



Oltre che dall'idroelettrico, la ripartenza green sarà sostenuta da tutte le fonti rinnovabili: "Tutti i settori stanno lavorando a un emendamento", precisa Picco, "la filiera è pronta a far ripartire il Paese puntando su un concreto Green new deal a difesa del lavoro e del rilancio economico". Coordinamento Free, di cui Federidroelettrica è socia, il 14 aprile in video conferenza ha incontrato Gianpiero Trizzino, responsabile nazionale del settore ambiente per il Movimento, e Tony Trevisi, consigliere regionale della Puglia. Il primo di una serie di incontri con tutte le forze politiche. "I facilitatori ambientali del M5s hanno replicato alle questioni poste dal Coordinamento Free sottolineando che è necessario lavorare sulla concretezza delle proposte, affinché il settore delle rinnovabili e dell'efficienza sia messo in condizioni di investire nell'interesse del Paese e del Pianeta, e hanno concordato sulla necessità di azzerare la burocrazia", si legge nella nota dell'associazione.

Si tratta di proposte che nelle valutazioni della associazione, possono muovere 80 miliardi di investimenti di natura privata, 75 mila posti di lavoro permanenti e 117 mila temporanei. Numeri che, rimarca Picco, rappresentano uno sforzo forse mai profuso dal mondo delle rinnovabili.



**Gruppo  
italiaenergia**  
country media partner

SCOPRI DI PIÙ  
SULL'EVENTO

**Enlit  
Europe**

Formerly  
European  
Utility Week

**POWERGEN  
EUROPE**

**27  
29** OCT 2020

**Milan,  
Italy**

**Your inclusive  
guide to the  
energy  
transition**

# La proposta di Coordinamento Free

A.C.

Semplificazione e proroghe per potenziare da subito il settore delle rinnovabili e dell'efficienza energetica. Su queste basi il Coordinamento Free chiede il rilancio del sistema Paese per una crescita economica nel nome della sostenibilità.

Il Coordinamento ha lanciato i quattro punti essenziali su cui confrontarsi con il Governo lo scorso 6 aprile di cui appunto primo è la "semplificazione". Tema in realtà molto articolato che tocca dallo **sblocco dei nuovi impianti** al **revamping** e il **repowering** dell'esistente. Una migliore definizione dei tempi di procedimento autorizzativi e dei confini delle competenze delle soprintendenze. Per cui l'associazione propone l'istituzione di un Commissario straordinario ad hoc. Una figura che come spiega a e7 **Giovanni Battista Zorzoli, presidente del Coordinamento Free**: "Pensavamo come quello per il ponte di Genova. Impegnato limitatamente alle infrastrutture e ai grandi impianti Fer".

Secondo punto: una **definizione della governance del Gse**, soprattutto riferito alle linee guida della sua azione, a cominciare dall'emanazione da parte del Mise del decreto Controlli.

Terzo punto lo sblocco del cosiddetto **decreto Fer2** sulle fonti rinnovabili tecnologicamente innovative come: biomasse, biometano, geotermia, solare termodinamico ed eolico off-shore.

Infine la **proroga dei termini delle autorizzazioni e dei procedimenti** per la realizzazione degli impianti pronti e l'introduzione di meccanismi utili a recuperare le potenze eventualmente non aggiudicate.

Oggi il Coordinamento Free sta terminando gli emendamenti che proporrà alle forze politiche. "Parleremo con tutti" sottolinea Zorzoli, "Maggioranza e opposizione. Abbiamo iniziato il confronto con i M5s ma è solo l'inizio".

## "SERVE UNA CABINA DI REGIA", IN PARTENZA LA LETTERA DI FISE UNICIRCULAR AL MINAMBIENTE

*Necessario far fronte alla filiera della raccolta di rifiuti riciclabili*

ROMA, 10 APRILE 2020

DI AGNESE CECCHINI

Tutelare il prima possibile i servizi essenziali. Per questo Fise Unicircular sta per inviare una lettera al ministero dell'Ambiente in cui chiede l'avvio di una cabina di regia per gestire l'emergenza delle industrie del settore, come annuncia a Canale energia il presidente dell'associazione Andrea Fluttero. Necessità nasce dall'approvazione del DL Cura Italia senza gli emendamenti richiesti dal comparto della raccolta rifiuti, dichiarati necessari per proseguire in un momento di emergenza. "Non stiamo vendendo le materie prime seconde lavorate" spiega Andrea Fluttero, che ribadisce di non aver trovato molte risposte nell'interrogazione parlamentare a Costa di due giorni fa. "Questo comporta un aumento dei materiali in stallo oltre che un abbassamento di cash flow. E nelle nostre attività superare lo stallo previsto per legge senza deroghe autorizzative significa rischiare il penale". Alcune regioni si sono attivate autonomamente autorizzando il 20% o il 30% in più rispetto l'attuale stoccaggio, "ma serve comunque un ok autorizzativo delle Arpa e sono procedure lente, ci vogliono mesi" sottolinea Fluttero, il cui comparto da mesi lamenta lentezze procedurali o eccessive velocità.

• • • CONTINUA A LEGGERE



# Covid-19 il punto di non ritorno per la transizione energetica

*Intervista a Umberto Di Matteo,  
docente dell'Università Marconi di Roma  
e presidente di ISES Italia*

ANTONIO JR. RUGGIERO

“Il mondo ormai si divide tra chi pensa e spera che tutto torni come prima, magari nel più breve tempo possibile, e chi invece crede semplicemente che nulla sarà più come una volta. È una dicotomia che vale anche nel mondo dell'energia”.

**Umberto Di Matteo, docente del Dipartimento di Ingegneria della Sostenibilità presso l'Università Marconi di Roma e presidente di ISES Italia,** descrive così il momento di emergenza che i vari Stati stanno attraversando a causa del Coronavirus, inquadrandolo come uno “dei tanti spartiacque nella storia dell'umanità” che incide anche “sul modo in cui produciamo, approvvigioniamo, consumiamo, efficientiamo o risparmiamo risorse come elettricità, gas o acqua”.



### **Quale impatto produrrà l'emergenza Coronavirus sul sistema energetico italiano?**

Siamo ancora in un momento di crisi sanitaria per cui nell'immediatezza il problema è risolvere tale emergenza che sta colpendo i nostri concittadini e impegnando oltre ogni limite il personale medico e paramedico.

Tuttavia, le notizie che ci giungono, fanno ben sperare in una prossima uscita dal tunnel del Covid-19 che a tutti gli effetti rimarrà nella storia come la più grande crisi strutturale dal dopoguerra ad oggi e che porterà a un cambiamento epocale. Questo non ci deve spaventare in quanto la natura è una grande maestra del cambiamento. Al principio che "nulla si crea, nulla si distrugge, ma tutto si trasforma" non smettiamo di riconoscere una validità e una esattezza che travalica l'ambito per cui era stato formulato.

Partiamo da un dato, anche se è ancora presto per avere il quadro completo: dalla fine dello scorso anno, in Italia, si registra una decrescita (non felice) dei consumi elettrici e tra gennaio e febbraio 2020 si è perso l'1,8% della domanda rispetto allo stesso bimestre del 2019. Per marzo le stime sui consumi sono ulteriormente in calo, al pari di quelle relative ai prezzi dell'energia, data la chiusura progressiva di varie attività produttive. Proprio su questo punto si può fare una riflessione: i consumi, seppur in discesa, sono per lo più spostati dall'industria al residenziale. Passiamo più tempo in casa mentre negozi e fabbriche sono chiusi. Dunque, in questo momento, quelle fasce di popolazione che hanno saputo e potuto investire in efficienza energetica (penso prima di tutto all'ecobonus) o acquistare case in classe energetica più elevata ora godono di maggiori benefici sulle bollette. Di contro, nelle abitazioni più energivore i consumi stanno inevitabilmente moltiplicandosi.

Poi ci sono le reti. Ad oggi, per quanto riguarda la distribuzione, non ci sono state notizie di blackout eclatanti legate non tanto a una maggiore, quanto a una diversa domanda. Le utility locali, inoltre, in tutti i settori dei servizi regolati, stanno approfittando della situazione di minore congestione delle strade per incrementare gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria delle reti. Dunque, la situazione è sotto controllo, anche se si considera che Terna non ha acceso nessun campanello di allarme ma, anzi, ha annunciato nuovi piani di sviluppo infrastrutturale post emergenza e ha preso le necessarie precauzioni per questa fase.

**Resta la contrapposizione tra rinnovabili e termoelettrico?**

Il Covid-19 può rappresentare un punto di non ritorno per la transizione energetica dai combustibili fossili a quelli rinnovabili. In altre parole, bisognerà prendere spunto da questo shock per fare una seria riflessione a livello politico se continuare ad aiutare il settore dei combustibili fossili, oramai al declino tecnologico ed economico, oppure consolidare e sviluppare il settore delle Fer.

Già nel 2008 abbiamo assistito a un crollo della domanda di combustibili fossili per l'elettricità che non ha mai più raggiunto i livelli precrisi. Oggi il prezzo del petrolio è ai minimi storici ma questo non aiuta il settore, anzi. I prezzi bassi sono un sintomo della debolezza strutturale del settore e non saranno sufficienti a stimolare una ripresa a lungo termine della domanda. Bisogna ricordare, inoltre, che a differenza delle energie rinnovabili, i costi tecnologici dei combustibili fossili sono sempre in crescita e, al di sotto di un certo livello di prezzo, non hanno redditività.

Altro elemento sul quale bisogna riflettere è dato dal miglioramento della qualità dell'aria dei nostri centri abitati. In questo periodo di quarantena, tra i tanti disagi, abbiamo riscoperto la bellezza e la consapevolezza di vivere una città meno inquinata. Questo dovrà portare a un'integrazione ambientale nella strategia di sviluppo economico per contrastare l'impatto finanziario della pandemia.

Nel mondo delle rinnovabili questa crisi porterà anche degli effetti negativi. Le aziende dovranno riorganizzarsi per far fronte alla diminuzione dei prezzi dell'energia elettrica che nei prossimi trimestri non registrerà significativi aumenti. Tutta la filiera tecnologica dovrà allinearsi alle nuove sfide economiche portando salti tecnologici significativi per ridurre i prezzi di produzione dell'energia elettrica da fonte Fer.

**Da alcuni ambienti arriva la spinta a una "sospensione" del green deal in favore degli interventi emergenziali. È una scelta sensata?**


È la solita logica miope con cui a volte l'Italia e l'Europa affrontano i problemi. Si è parlato molto di cosa sia giusto definire "essenziale" e cosa no, ebbene temi come la transizione energetica o l'economia circolare sono sicuramente essenziali! Il problema è che la situazione climatica mondiale è compromessa da anni. Eravamo in una crisi ambientale già prima di entrare in quella sanitaria; dunque, non ha senso sospendere o rimandare gli interventi legati al green deal perché non faremmo altro che aggravare uno scenario già difficile. Al contrario, da questa situazione complicata che stiamo vivendo dovrebbe venir fuori un'accelerazione nelle politiche climatiche, energetiche e ambientali perché servono a combattere una battaglia che non è meno pericolosa di quella legata al Covid-19.



# Gli effetti del Coronavirus sui consumi di energia elettrica nei paesi colpiti

Un'analisi comparativa di Italia, Spagna e Stati Uniti con un focus su New York, California e Washington

VINCENZO TRIUNFO,  
ING. ED EGE



I paesi colpiti dal Covid-19 hanno visto nell'ultimo mese stravolgere abitudini e sistemi produttivi, ma come sono cambiati i consumi di energia elettrica? Di quanto sta variando il carico elettrico sulla rete nazionale a seguito del lockdown dell'11 marzo ne abbiamo parlato su [e7 del 25 marzo](#). Adesso cerchiamo di capire come sono variati i carichi elettrici anche in altri paesi colpiti dal Covid-19 e nei quali è stato applicato il blocco delle attività.

Di seguito nella figura 1 la sintesi della timeline in Europa delle varie disposizioni adottate.

- Austria
- Belgium
- Denmark
- France
- Germany
- Italy
- Norway
- Spain
- Sweden
- Switzerland
- UK

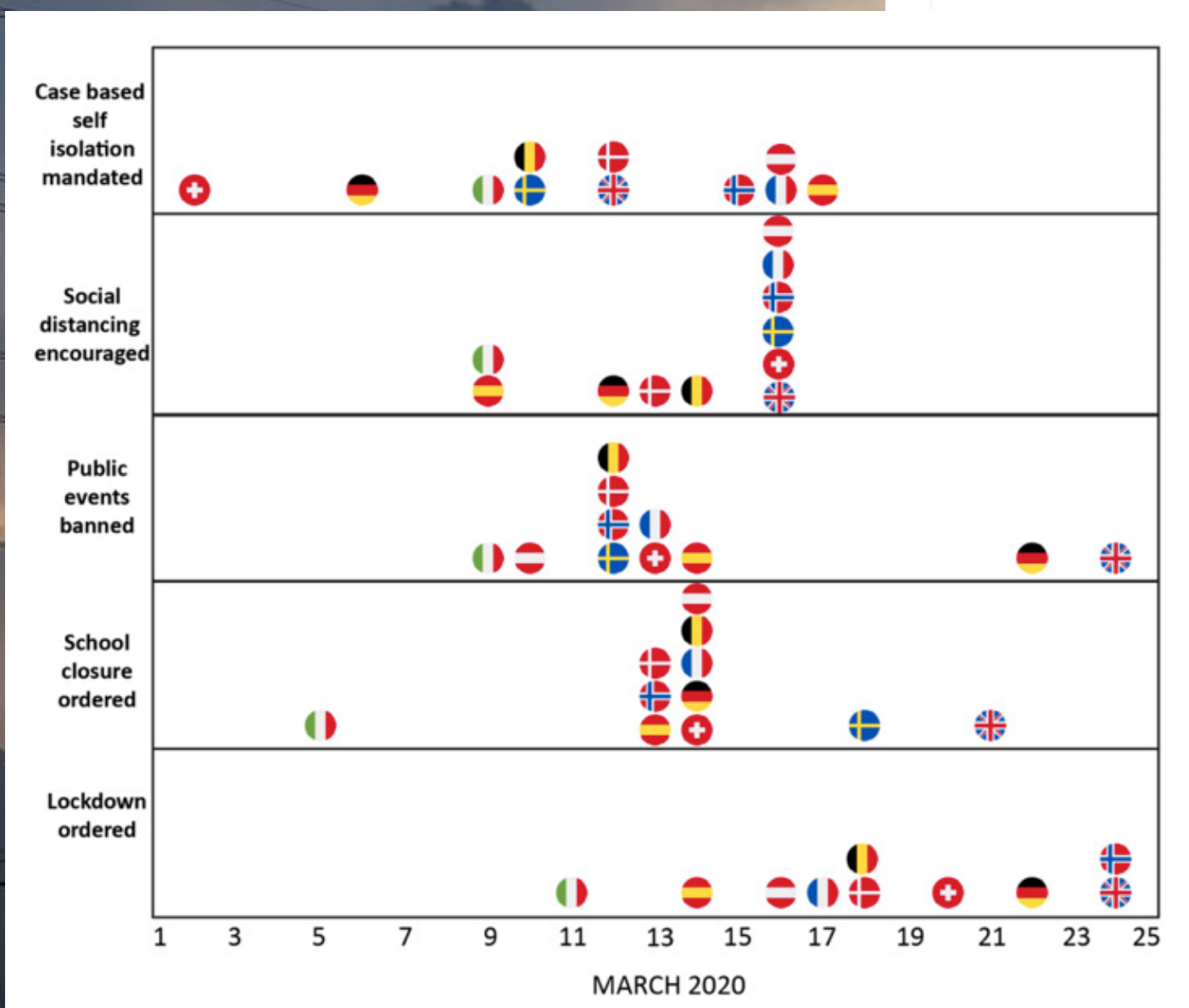


Figura 1 - Date di chiusura parziale e lockdown dei vari paesi Europei



Le disposizioni che hanno un'influenza maggiore sul carico di energia elettrica sono chiaramente quelle di lockdown sia delle attività commerciali che industriali.

Per comprendere come può variare la curva di carico di una nazione non è sufficiente valutare quali attività siano state poste in blocco. È assolutamente necessario conoscere anche la percentuale di penetrazione del vettore energia elettrica all'interno dei diversi settori colpiti.

Tale variabilità di penetrazione che si tratti dei settori residenziale, commerciale e industriale, è estremamente ampia e diversa tra nazioni.

**Per chiarire quanto possano essere differenti abbiamo realizzato una sintesi grafica dei diversi settori divisi per nazioni. Nello specifico, nella figura 2 che segue, vediamo rappresentati graficamente per diversi settori i consumi di:** Italia, Spagna, Stati Uniti e, nello specifico, New York, California e Washington.

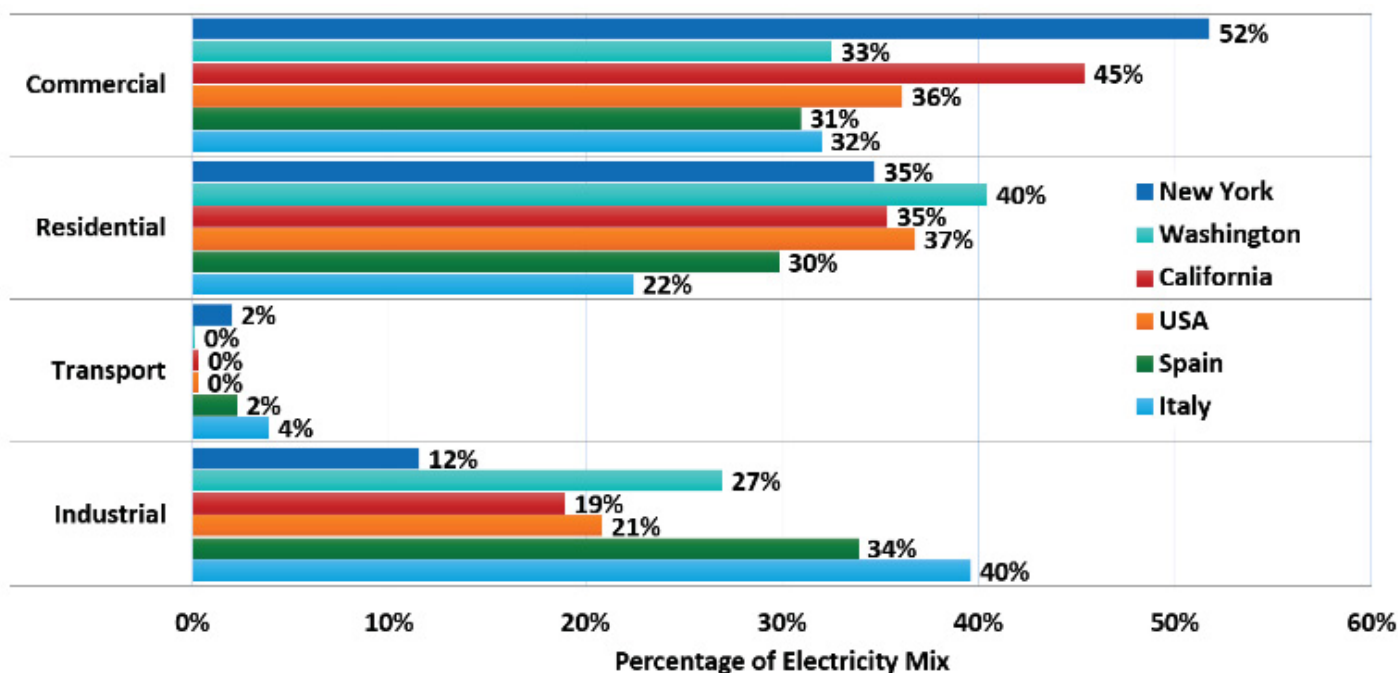
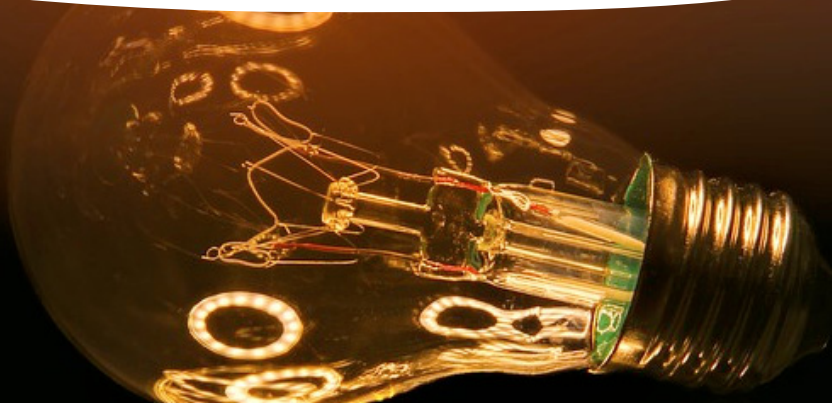


Figura 2 - Ripartizione delle percentuali di consumo elettrico per settore, per area geografica e nazione



Dall'analisi emerge come nel **commercio** le percentuali sono abbastanza simili tra Italia, Spagna e Stati Uniti. Mentre se vediamo lo specifico dettaglio delle aree geografiche statunitensi, a **New York** si registra un valore del **52% dei prelievi elettrici** solo nel **commerciale** e si scende al **12% nell'industriale**.

**L'Italia nel comparto industriale** ha un valore pari al **40%**, mentre la percentuale di energia elettrica consumata nelle **case**, sul totale, rappresenta poco più del **20% dei consumi**.

La **Spagna** ha un valore percentuale di consumo elettrico nel settore residenziale più elevato di **8 punti** percentuale rispetto al nostro. **Washington del 40%**.

Tutto ciò, chiaramente influisce sull'andamento della curva di carico in condizioni di lockdown, in maniera assolutamente asimmetrica tra le varie nazioni o distretti.

In **California** la percentuale di energia elettrica utilizzata nell'industriale è la **metà di quella italiana**, mentre il **commercio** e il **settore residenziale** si dividono **una fetta di torta molto più elevata**.

Nei **trasporti l'Italia** registra un valore di utilizzo di **energia elettrica estremamente più elevato degli Stati Uniti**, dove ci si sposta prevalentemente con auto, aerei e autobus. A conferma di ciò, in controtendenza, c'è **New York** in cui la presenza della **rete metropolitana** ha un effetto sensibile sull'incidenza dei consumi elettrici nel comparto.



## Reti gas, innovare per crescere

La focus story nel nuovo numero di CH4

In questo periodo di emergenza coronavirus, CH4 ha deciso di distribuire **GRATUITAMENTE** il primo numero del 2020.

[SCOPRI COME](#)





## Curve di carico nei giorni feriali

Andiamo ad analizzare le curve di carico di una giornata feriale tipo “pre Covid-19” e una durante il lockdown, in: Italia, Spagna, Germania, Francia, Stati Uniti, Regno Unito, New York e California. Come vediamo nei grafici successivi emerge che in nessun’area in cui è presente il problema del Covid-19 **la diminuzione dei consumi elettrici è sensibile**, anche se il lockdown ha seguito misure diverse.

Inoltre come evidenziano le curve di carico seguono spesso un andamento completamente diverso rispetto a quello registrato durante una condizione di normalità.

**Tali variazioni sono dovute sia alla diversa penetrazione del vettore elettrico**, come analizzato all’inizio, sia alle abitudini di vita. Ad esempio un utilizzo più o meno spinto di elettrodomestici energivori. Incidono anche le diverse tecnologie utilizzate per il riscaldamento e il raffrescamento delle abitazioni presenti nelle diverse nazioni.

Le date di riferimento delle analisi giornaliere riportate sono per il pre lockdown il 9 marzo e durante il lockdown il 6 aprile

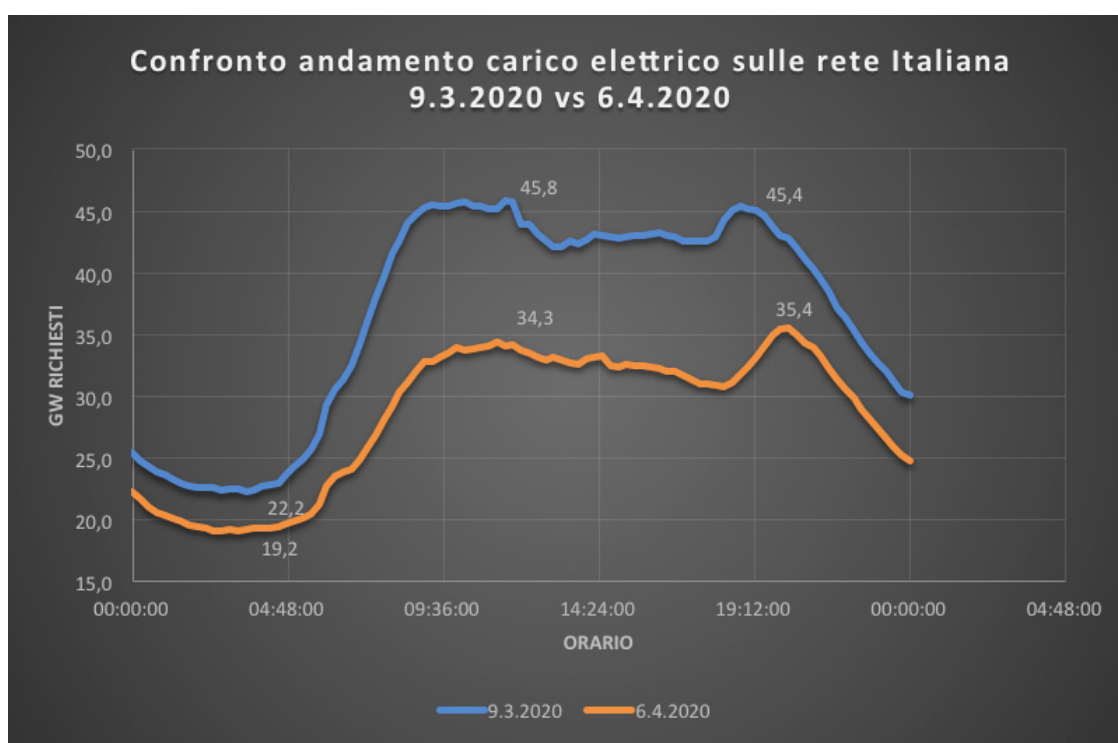


Figura 3 - Diagramma di carico elettrico del 9 marzo e del 6 aprile 2020 in Italia

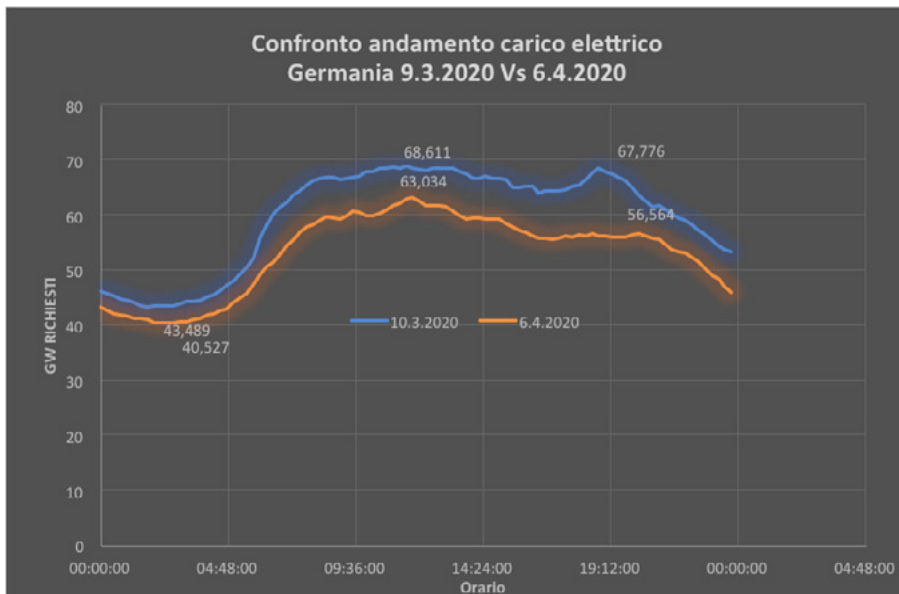


Figura 4 - Diagramma di carico elettrico del 9 marzo e del 6 aprile 2020 in Germania

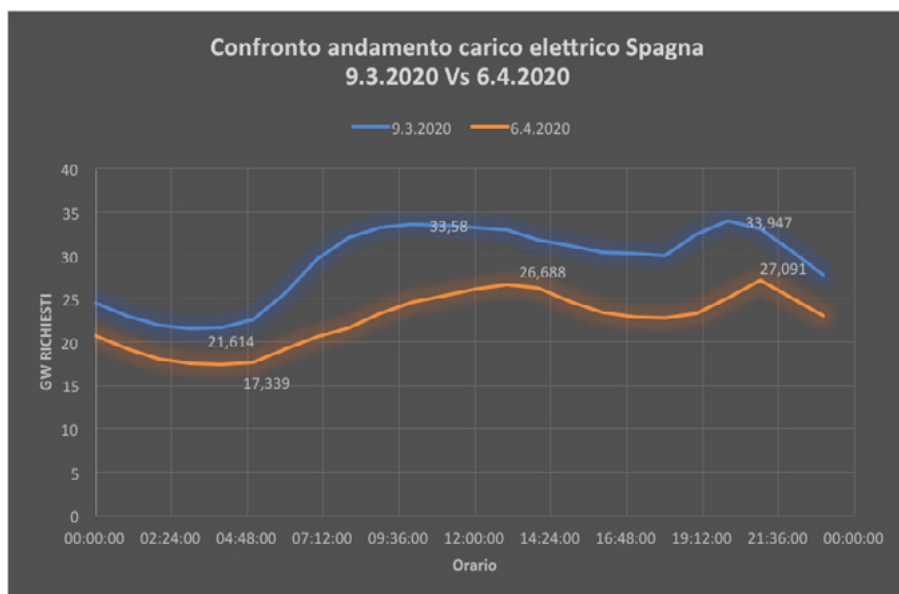


Figura 5 - Diagramma di carico elettrico del 9 marzo e del 6 aprile 2020 in Spagna

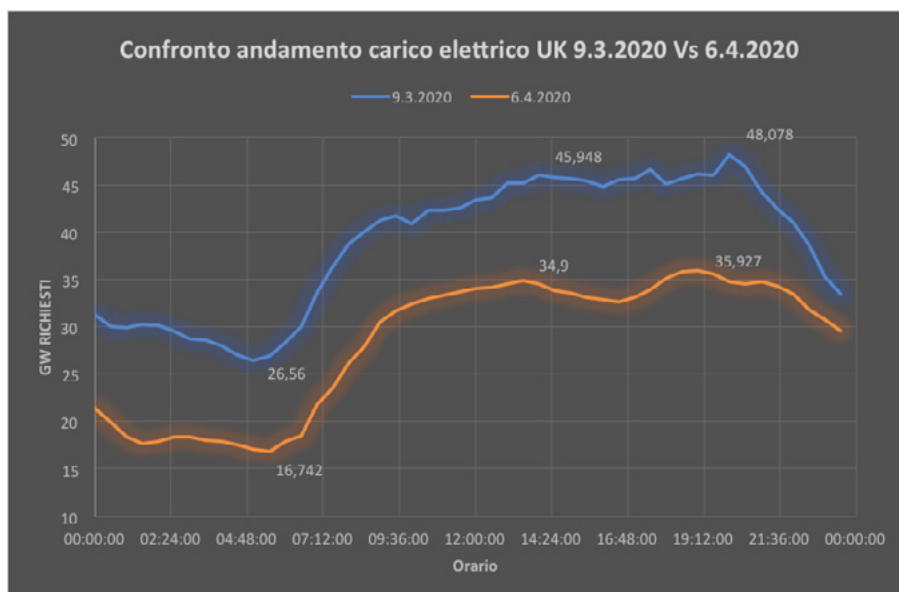


Figura 6 - Diagramma di carico elettrico del 9 marzo e del 6 aprile 2020 in Gran Bretagna

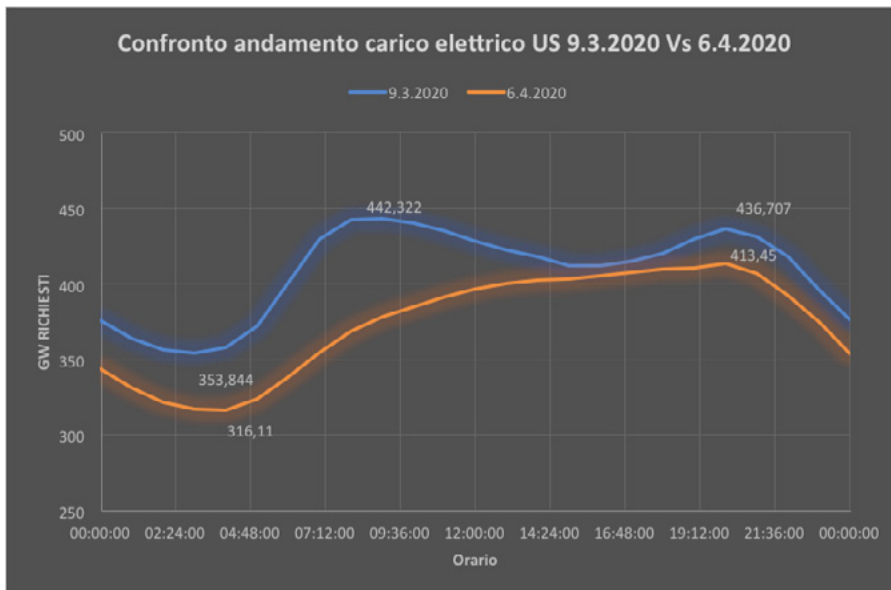


Figura 7 - Diagramma di carico elettrico del 9 marzo e del 6 aprile 2020 negli Stati Uniti

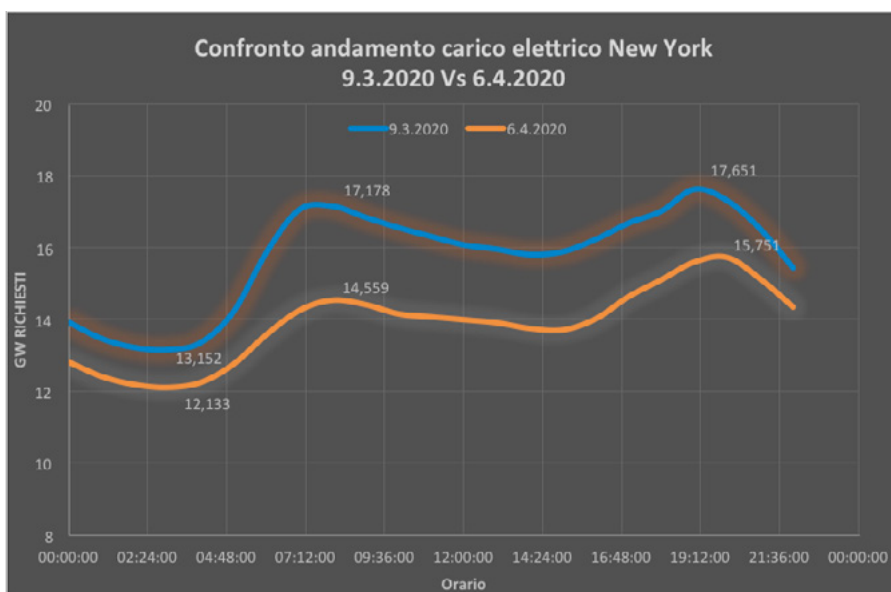


Figura 8 - Diagramma di carico elettrico del 9 marzo e del 6 aprile 2020 nello stato di New York

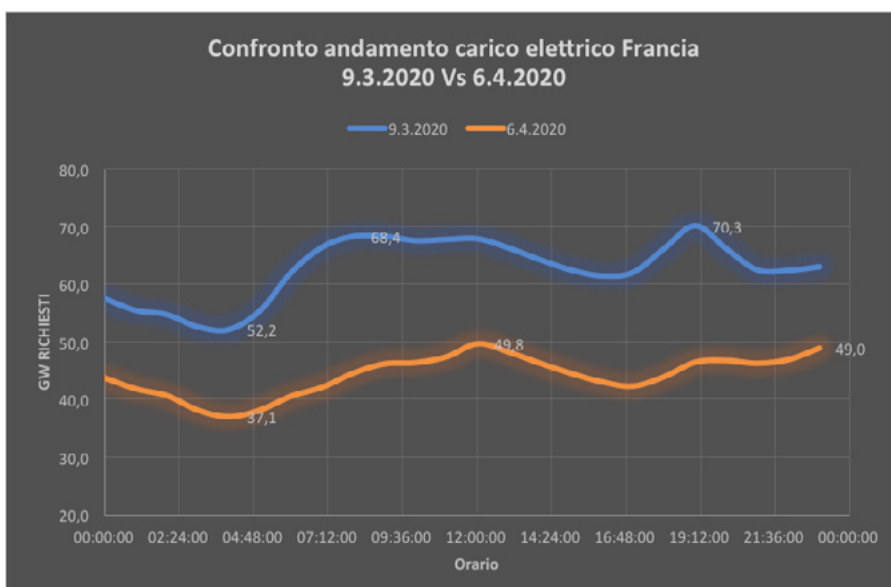


Figura 9 - Diagramma di carico elettrico del 9 marzo e del 6 aprile 2020 in Francia

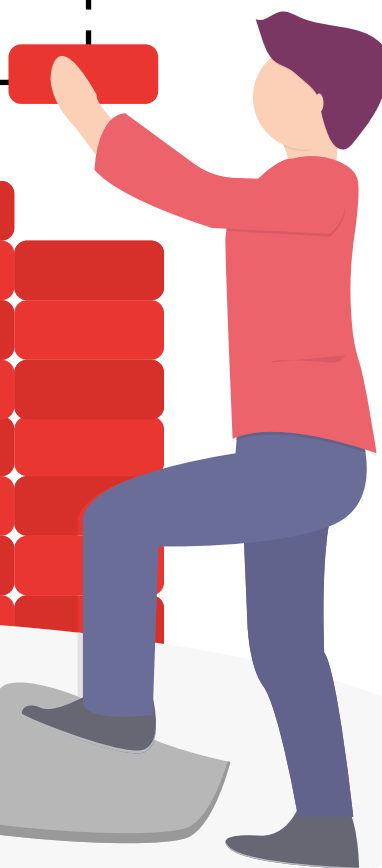


# 10 PROPOSTE e 100 GIORNI

## PER IL RILANCIO DELL'EDILIZIA

IVONNE CARPINELLI

**Rete Irene** propone un decalogo, liberamente sottoscrivibile, per rilanciare il settore, fermo da marzo. Il decalogo mostra la determinazione dell'intera filiera a reagire, a patto di ricevere un supporto concreto e lungimirante dal governo. L'intervista al **presidente Manuel Castoldi**.



### Quali sono gli effetti dell'emergenza Covid-19 finora registrati nel settore edilizio?

La macchina si è fermata da metà marzo e ci sono state ripercussioni in termini di mancati pagamenti e mancati ricavi. Tutti i cantieri sono fermi, il rischio di contagio era troppo elevato e non erano presenti disposizioni per la protezione dei lavoratori. Ma questo accadeva un mese fa. Oggi, senza l'aiuto di nessuno, ma esclusivamente con il buon senso e con un costante e continuo dialogo tra imprese, industrie, committenti, professionisti e responsabili della sicurezza, ci siamo strutturati e adeguati per una corretta ripresa del lavoro. Sono stati messi a punto protocolli Covid-19 che consentiranno di riprendere a lavorare con la massima attenzione e cura verso la salute dei lavoratori e dei committenti.

### Le imprese hanno avuto perdite? Hanno fatto ricorso alla cassa integrazione?

Ambo le cose. Sono stati persi due mesi significativi di produzione, marzo e aprile, e non ci sarà alcuna speranza di poterli recuperare. La speranza è di poter riprendere parte di questi fatturati lavorando senza sosta nei prossimi mesi, agosto incluso.

Sulla cassa integrazione non vi era alternativa, le imprese vi hanno dovuto ricorrere. Ma non può essere una soluzione di lungo periodo e neanche di medio termine. Occorrono misure concrete e straordinarie in un momento straordinario. I proclami non servono, ci vuole coraggio, forza e velocità.

Torniamo alle proposte. Nei 10 punti sembra prevalere l'attenzione alla sopravvivenza finanziaria della filiera piuttosto che la tutela dell'ambiente e della salute dei lavoratori, a discapito della ripresa green auspicata dal ministro dell'Ambiente Sergio Costa.

Non direi. Sicuramente vi è una forte attenzione su temi economici e finanziari. Il vero tema è di affrontare questo momento pensando anche al dopo, che praticamente è già arrivato, senza nulla togliere all'emergenza sanitaria e nel massimo rispetto delle vite umane che purtroppo si sono perse.

Anche il dopo rappresenta un'emergenza altrettanto importante e grave e potrebbe creare più problemi di quelli che abbiamo adesso. Temi come l'estensione dei provvedimenti fiscali sono in accordo con il Green Deal europeo al 2030. Dobbiamo iniziare a pensare che ambiente e finanza vanno di pari passo, altrimenti continueremo a parlare la stessa lingua senza parlarci.



Il settore della riqualificazione energetica degli edifici esistenti rappresenta il motore più importante per una ripresa green dell'Italia, come auspicato dal ministro dell'Ambiente, ma rappresenta anche la maggiore fonte di sviluppo economico e sociale del Paese. Questo fatto non può essere posto in secondo piano: tutela dei territori, ambiente e riqualificazione energetica degli edifici esistenti sono accumulati tra loro.

### **Tra queste 10 misure qual è o quali sono le priorità?**

È complicato dare una risposta secca a questa domanda, sia i temi economici che quelli di natura fiscale sono molto importanti. Direi che serve sostegno finanziario e serve poter cedere il credito fiscale eco/sisma bonus in forma infra-annuale. Forse questi due aspetti sono prioritari. Non dimentichiamo che la filiera necessita di tempi lunghi per ripartire e per investire in un progetto energetico per il Paese. Ecco perché ci si riferisce al Green Deal europeo ed ecco perché serve prorogare al 2030 le scadenze dei bonus fiscali.

### **Chi ha sottoscritto il manifesto nel momento in cui mi inviate le risposte?**

Oltre 400 tra associazioni, ordini professionali, soggetti imprenditoriali e società civile. La lista è consultabile sul sito di Rete Irene e costantemente aggiornata. Una risposta corale, spontanea, pronta e forte.

### **A chi presenterete le proposte del manifesto? Sperate siano accolte nei prossimi Dpcm?**

La sottoscrizione pensiamo possa terminare nelle prossime due settimane, anche se non ci sarà un vero e proprio stop alla raccolta delle firme. Con le prime 400 adesioni abbiamo inviato un comunicato stampa a tutte le segreterie politiche nazionali, regionali e locali con le quali speriamo di poter dialogare al più presto ed alle quali abbiamo offerto il nostro supporto qualora sia ritenuto necessario.

Le firme raccolte rappresentano tanti lavoratori, tante attività, tante professioni, non si può e non si deve ignorarle. Il momento è veramente complesso e critico, bisogna attivare tutte le anime e tutte le forze per ridare slancio alle attività economiche di questo Paese senza lasciare indietro nessuno.

### **Indicate 100 giorni per la ripresa, c'è aria di speranza?**

I primi 100 giorni dalla ripresa delle attività segneranno il passo e daranno la misura della capacità di reazione del mercato ad un problema di caratura mondiale. Senza misure concrete a sostegno delle imprese, delle industrie e dei professionisti non vi sarà alcuna speranza. Il nostro è un Paese curioso, gli italiani sono ricchi di risorse e di grandi capacità. Siamo abituati a gestire e governare il "caos", ci viviamo abitualmente e da sempre, e siamo molto concreti e focalizzati sul perché delle cose.







## 10 PASSI PER FAR RIPARTIRE LA RIQUALIFICAZIONE EDILIZIA E TECNOLOGICA DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE

**1**

Stabilire una moratoria immediata delle scadenze di pagamento fiscali e contributive di tutta la filiera per i mesi di marzo, aprile, maggio e giugno, per un periodo di dodici mesi, con le opportune coperture a garanzia dello Stato.

**2**

Congelare immediatamente il rating bancario per il periodo marzo-dicembre 2020 per tutte le aziende afferenti al settore.

**3**

Trasformare immediatamente le linee di credito autoliquidante (es. anticipi su fatture) in linee di cassa (conto corrente) a tasso agevolato.

**4**

Aumentare immediatamente le linee di credito in essere nella misura del 50%, a tassi agevolati, anche con utilizzo del fondo di garanzia PMI.

**5**

Consentire la cessione infra-annuale dei crediti d'imposta per Ecobonus e Sismabonus, con periodicità almeno trimestrale, per tutti gli interventi realizzati a partire dal 2020, inclusi quelli condominiali, assicurando la puntualità della loro disponibilità.

**6**

Estendere i provvedimenti fiscali ecobonus e sismabonus al 31 dicembre 2030, in accordo con la prima tappa del Green Deal europeo al 2030.

**7**

Estendere il provvedimento bonus facciate a tutto il 2021.

**8**

Azzerare gli oneri di occupazione del suolo pubblico per gli interventi di riqualificazione energetica edificio-impianto e miglioramento sismico del patrimonio edilizio; fissare il termine imperativo di trenta giorni per il rilascio delle concessioni.

**9**

Consentire di effettuare le assemblee condominiali in forma di videoconferenza e pertanto in deroga ad ogni regolamento di condominio, per evitare impugnazioni.

**10**

Rendere il più possibile immediata l'entrata in vigore delle modifiche al sistema degli incentivi, evitando che l'«effetto annuncio» crei aspettative che bloccano per mesi le decisioni di investimento.

## PETROLIO, PERCHÉ I MERCATI SONO INCERTI DAVANTI AI TAGLI

*Prezzi del greggio poco convinti dopo l'accordo Opec-non Opec sul calo della produzione. C'è l'appoggio degli Usa ma i dettagli sono ancora da definire*

ROMA, 14 APRILE 2020

DI VITTORIO D'ERMO

A esclusione della Cina, da cui vengono segnali incoraggianti, il Coronavirus sta colpendo in modo sempre più pesante il resto del mondo e in particolare Europa e Stati Uniti con numeri di vittime e contagi che spingono i Governi ad adottare misure stringenti per limitare gli spostamenti. Le minacce di recessione economica si fanno così ancora consistenti, anche per effetto della scarsa sintonia tra le politiche dei vari stati. A fronte di un contagio che ormai ha colpito tutti i membri dell'Unione europea, l'individuazione di misure comuni di intervento stenta ancora a decollare rendendo più difficile il cammino del recupero che tra l'altro non appare a portata di mano.

Sul piano energetico gli effetti del contagio si fanno sempre più pesanti. Questo si osserva non solo con una fortissima caduta della domanda di petrolio ma anche di quella di gas, non più sostenuta dagli usi industriali. Cala anche quella di elettricità, che comunque ha uno zoccolo duro costituito dalla domanda degli usi domestici e di quella dei servizi essenziali, a partire dalle comunicazioni e dell'informatica che sta vivendo una eccezionale stagione di sviluppo.

• • • CONTINUA A LEGGERE

# CURA ITALIA, i chiarimenti su edilizia, gare e contratti pubblici

*La nota tecnica dell'Anci sul decreto legge del Governo*

"Sospensione dei termini nei procedimenti amministrativi ed effetti degli atti amministrativi in scadenza" è il titolo dell'articolo 103 del decreto legge 17 marzo 2020, n. 18, noto come "Cura Italia". La ratio legis è quella di evitare alla Pubblica Amministrazione, data l'emergenza sanitaria in atto, di incorrere in ritardi o nel formarsi del "silenzio significativo". La legge di conversione del DL è stata approvata giovedì 9 aprile al Senato e ora è passata al vaglio della Camera ma intanto l'Anci ha pubblicato una nota tecnica sugli effetti dell'articolo 103 relativamente a edilizia, gare e contratti pubblici, che sintetizziamo qui di seguito.

## **Cosa prevede l'art. 103 del DL n.18/2020**

La sospensione generale di tutti i termini relativi allo svolgimento di procedimenti amministrativi che siano pendenti al 23 febbraio 2020 o iniziati successivamente a tale data. La proroga o differimento, tra il 23 febbraio e il 15 aprile 2020, dei termini che comportano o che comporteranno la formazione di forme di "silenzio significativo" da parte dell'Amministrazione. La conservazione della validità fino al 15 giugno 2020 di tutti i certificati, attestati, permessi, concessioni, autorizzazioni e atti abilitativi comunque denominati in scadenza tra il 31 gennaio e il 15 aprile 2020.

## **Perimetro dell'articolo 103**

"La portata generica della norma", scrive Anci, riguarda tutti i termini nell'ambito di un procedimento amministrativo iniziato su istanza di parte o d'ufficio, tra cui si ritiene che vi rientrino quelli: edilizi (rilascio e controllo di titoli abilitativi quali, ad esempio, permesso di costruire, Cila e Scia); gestione vincoli territoriali (termini istruttoria per il rilascio del relativo titolo edilizio, termini nell'ambito della conferenza di servizi per l'acquisizione di atti di assenso come l'autorizzazione paesaggistica); pianificazione territoriale e urbanistica (procedure di approvazione di piani e varianti, accordi di programma).

## **Appalti pubblici nella fase "pubblicistica"**

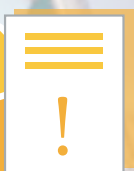
Come specificato dal ministero delle Infrastrutture, la sospensione dei termini relativi allo svolgimento di procedimenti amministrativi su istanza di parte o d'ufficio, pendenti alla data del 23 febbraio 2020 (o iniziati successivamente), è applicabile anche alle procedure di appalto o di concessione. Secondo Anci le prescrizioni Mit sembrano valere soprattutto per le gare da indire e meno per le gare già in corso. Le procedure urgenti possono invece essere sempre portate a termine, soprattutto se legate all'emergenza in corso.



# Bandi europei estensione delle tempistiche

*Dal sito Apre*

REDAZIONE



## **BANDO Fet OPEN - Eic Pathfinder**

La data di scadenza del bando FET-Open Challenging Current Thinking (Research and Innovation Actions) è stata estesa dal 13 maggio al 3 giugno 2020.



## **BANDO H2020 Fet Proactive, Hpc, Flagship**

La data di scadenza del bando del Fet, all'interno delle Call Fet proactive, Fet high performance computing e Fet flagship, è stata posticipata.

Topic in proroga:

**FETPROACT-09-2020:** dal 22 aprile 2020 al 17 giugno 2020, ore 17.00

**FETHPC-04-2020:** dal 22 aprile 2020 al 17 giugno 2020, ore 17.00

**FETFLAG-04-2020:** dal 7 maggio 2020 al 2 luglio 2020, ore 17.00

- Per ulteriori informazioni rispetto ai bandi di Horizon 2020 ed alle attività previste nel periodo di emergenza, è possibile visionare la pagina dedicata sul [sito Apre](#).